



# CESENA



## ALLARME CORONAVIRUS

# Covid, tra le vittime anche l'amico di Zac Il contagio è rientrato a "Casa Insieme"

Ieri 83 nuove infezioni registrate  
Da inizio pandemia nel Cesenate  
sono guarite 7.088 persone

### CESENA

Il coronavirus anche ieri (sia pur non ancora nei dati ufficiali di Ausl e regione) ha portato via assieme a sé un'altra vittima. William "Paolo Black" Rossi aveva 80 anni ed era un volto molto noto a Cesenatico, tra i turisti della riviera come nel mondo sportivo, molto amico dell'allenatore Zaccheroni (VEDI ALTRO SERVIZIO A PAGINA 45). Da un mese era ricoverato in uno dei reparti Covid del Bufalini. La sua situazione ad un certo punto sembrava in via di miglioramento ma negli ultimi giorni è fatalmente precipitata.

### Sos Casa Insieme

I numeri dei contagi di ieri parlano di 83 nuovi ammalati complessivi. Al loro interno è inserita una nuova brutta notizia per la Cra Casa Insieme di Mercato Saraceno. Il nucleo protetto per anziani che era già stato colpito pesantemente la scorsa settimana con infezioni sia tra gli operatori che tra gli ospiti, nel giro di controllo di tamponi effettuato più recentemente ha evidenziato altri nove contagiati. Per nessuno di loro al momento si è reso necessario il ricovero ospedaliero ma anche in questa casa di riposo dunque la situazione resta tesa e da allarme rosso.

### Nuovi malati

I nuovi 83 malati del cesenate sono 42 femmine e 41 maschi. Vengono in 63 casi da tamponi eseguiti per la vicinanza a persone già colpite dal coronavirus nel recente passato. In 15 si sono presentate ad eseguire l'esame di controllo per i sintomi che portavano con sé da qualche giorno e che hanno insospettito i rispettivi medici di base. Due le positività importate da viaggi all'estero in Tunisia ed Albania.

**95**  
RICOVERATI  
IN OSPEDALE  
NEI REPARTI  
DEDICATI

**5**  
PAZIENTI  
NELLA  
RIANIMAZIONE  
DEL BUFALINI

### Ricoveri

Attualmente per il coronavirus nel cesenate i ricoverati in ospedale con sintomi sono 95. Cinque le persone costrette al ricovero in terapia Intensiva al Bufalini. Ci sono 1499 persone che sono state poste in isolamento domiciliare per il coronavirus: sia malati che persone in isolamento fiduciario preventivo. Con i 139 guariti dell'area cesenate di ieri il numero di guariti da inizio pandemia è salito a quota 7.088.

Dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus, in Emilia-Romagna si sono registrati 211.606 casi di positività. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti da ieri è dell'11%: dato che risente del minor numero di tamponi che vengono fatti la domeni-



La positività sul numero di tamponi eseguiti ieri si è assestata sull'11%

ca, nella maggioranza dei casi su persone con sintomi e quindi con maggiori possibilità di esito positivo.

Dei nuovi contagiati in regione 561 sono asintomatici individuati nell'ambito delle attività di contact tracing e screening. Complessivamente, tra i nuovi positivi 309 erano già in isolamento al momento dell'esecuzione del tampone, 477 sono stati individuati all'interno di focolai già noti. L'età media dei nuovi positivi è 46,6 anni. La situazione dei contagi nelle province vede Bologna con 274 nuovi casi, poi Modena con 200, poi Ravenna (107), Rimini (104), Reggio Emilia (102), Ferrara (92) e Cesena (83); a seguire Imola (61), Parma (52) e le province di Forlì (49) e Piacenza (40).

## Restano 5 operatori non vaccinati nella casa di riposo di San Piero

### SAN PIERO IN BAGNO

È scaduto ieri "l'ultimatum" lanciato nella speranza di convincere a vaccinarsi quella piccola parte di operatori della casa di riposo "Spighi" di San Piero in Bagno che rifiutano di farlo. Al raggiungimento del termine indicato, risultano 5, su un totale di 36, quelli che hanno mantenuto il loro no. Ora bisognerà valutare quale sarà la risposta del Comune di Bagno di Romagna, che gestisce quella struttura. Nei giorni scorsi il sindaco Marco Baccini a-

veva avvertito che non si poteva escludere provvedimenti disciplinari nei confronti dei "ribelli". Provvedimenti che, da quanto ha dichiarato alimentando non poche tensioni, potrebbero arrivare fino al licenziamento. Al momento, pare che non siano in programma incontri tra amministrazione e sindacati per fare il punto sul da farsi. La percentuale di operatori non vaccinati non sembra comunque anomala rispetto all'andamento riscontrato in altre case di riposo.

## Ex consigliere comunale sconfigge il Covid dopo 18 giorni al Bufalini

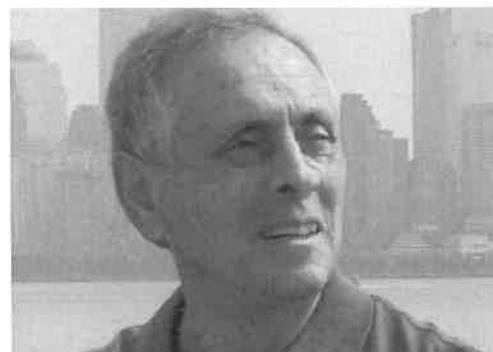
Il 77enne  
Giuliano Pistocchi  
in municipio per 10 anni  
ringrazia i medici

### CESENA

Ha combattuto per 18 giorni contro il coronavirus, nel reparto Covid della Medicina interna del Bufalini, e da vecchio leone ne è uscito fuori. Ora Giuliano Pistocchi, 77enne molto noto per i suoi trascorsi politici ma anche come storico punto di riferimento della comunità di Villa Chiavi-

che, dove vive, è potuto tornare a casa. È guarito, ferma restando la necessità di un periodo di convalescenza per ristabilirsi in pieno, e vuole ringraziare pubblicamente tutti per l'assistenza ricevuta in ospedale. «Sono stato circondato da professionisti che hanno dimostrato non solo grandi capacità, ma una profonda umanità, che in situazioni come quella ce ho vissuto è importantissima», dice.

Ha voluto esprimere questa sua riconoscenza attraverso una lettera che ha fatto avere ai medici che si sono presi cura di lui,



Giuliano Pistocchi

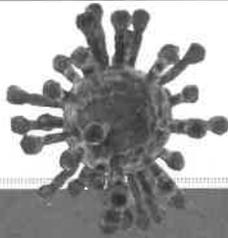
ma anche alla Direzione sanitaria del Bufalini, e di cui ha voluto mettere al corrente anche l'amministrazione comunale: «Avete dimostrato grande competenza nelle scelte terapeutiche - ha scritto - Avete svolto il vostro la-

voro con grande professionalità, avete dimostrato grande umanità nel rapporto con i pazienti, così avete trasmesso fiducia nella cura e speranza nella vita. Grazie di cuore, anche a tutto il personale infermieristico e di servi-

zio per l'attenzione e disponibilità».

Pistocchi fu eletto consigliere comunale nelle file del Partito Popolare nell'ormai lontano maggio 1995, quando era sindaco Edoardo Preger, e quella sua esperienza proseguì per 10 anni, con la seconda legislatura, sempre in maggioranza, al sostegno di Giordano Conti, prima nel gruppo della Margherita e nell'ultimissima fase in seno al Pd. È sempre stato uno degli esponenti più stimati del mondo moderato di ispirazione cattolica.

Negli ultimi anni il suo impegno sociale si è orientato più sul versante sociale, soprattutto nell'ambito delle attività della Caritas. Comunque tanti residenti del quartiere Cervese sud continuano a fare conto sui suoi contatti col mondo politico quando c'è da segnalare in Comune qualche problema o fare qualche proposta.



**LE CONSEGUENZE DELLA MALATTIA POLETTI SPIEGA**  
 «Grazie al cielo sembra che le complicanze a livello polmonare non siano così frequenti, ma mancano dati sicuri»

**GLI SVILUPPI I NUOVI POSITIVI**  
 I contagi continuano ad essere invece contenuti: l'ultimo bollettino registra 49 casi di cui 37 sintomatici



In alto il casco per l'ossigeno, sotto un paziente FOTO BLACO

## Covid, altri nove decessi a Forlì 25 vittime solo nell'ultima settimana In prima linea le case di riposo

**FORLÌ**

**ELEONORA VANNETTI**

Sale a 255 il numero dei decessi, 25 in più rispetto alla scorsa settimana. Nel Forlivese, infatti, sono 9 le vittime anziane risultate positive al covid-19 registrate ieri (5 decedute domenica e 4 sabato). Un numero così elevato non si registrava dalla prima ondata dell'epidemia, precisamente da aprile quando nel fine settimana di Pasqua si contarono 13 morti a causa del coronavirus.

Il bollettino di ieri della Prefettura restituisce quindi 9 decessi: due erano ospiti della casa di riposo "Orsi Mangelli", un 80enne morto al pronto soccorso ed un 82enne spirato all'ospedale "Morgagni-Pierantoni" di Forlì. Anche la casa di riposo "Drudi" di Meldola piange un 81enne, mentre alla residenza "I Girasoli" di Predappio ha perso la vita un 84enne. Le altre vittime sono un 81enne ed un 87enne di Forlì che si trovavano ricoverati a Villa Serena, un 77enne di Bertinoro, un 91enne di Dovadola, una centenaria di Forlì, tutti deceduti al nosocomio forlivese. Resta stabile la situazione alla casa di riposo Ziani-Venturini di Castrocaro con 27 ospiti positivi e 11 dipendenti. «L'Ausl è intervenuta tempestivamente allentando all'interno della struttura il reparto covid - spiega il presidente, Don Urbano Tedaldi - . In questo mo-



Gli anziani sono i più fragili di fronte al virus FOTO FABIO BLACO

do siamo riusciti ad informare celermente i familiari delle condizioni di salute dei propri cari. Grazie anche al sostegno dell'amministrazione e dell'assessorato alle politiche sociali Patrizia Campacci, siamo riusciti ad inserire alcuni operatori. Questo è stato possibile perché la casa di riposo "Casa mia" di Forlì ha messo a disposizione suoi dipendenti in sostituzione dei nostri che in questo momento risultano positivi al covid». In Provincia di Forlì-Cesena sono 132 i nuovi contagiati, 49 dei quali nel Forlivese che sono così distribuiti nel comprensorio: 28 a Forlì, 5 a Bertinoro, 1 a Castrocaro, 2 a Civitella, 3 a Dovadola, 5 a Forlimpopoli, 2 a Predappio, 1 a Santa Sofia, 1 a Tredozio e altri fuori ambito.

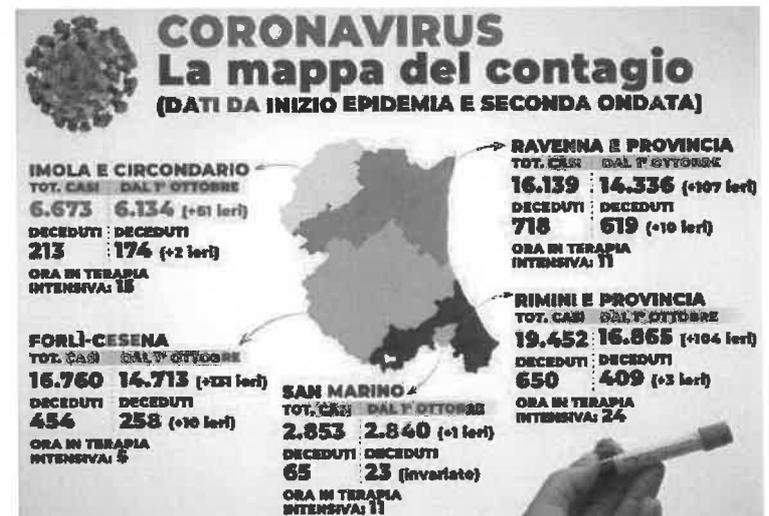
Ai casi di ieri si aggiungono anche le positività accertate in ambito scolastico dall'Igiene Pubblica di Forlì. Sono finite in quarantena una classe della primaria di Fratta Terme (seconda positività), una della scuola elementare "Livio Tempesta" ed una del Liceo Scientifico (dopo una positività di un docente, sono stati sottoposti a tampone di controllo 90 studenti di tre classi afferenti all'insegnante, solo per una di esse è scattato l'isolamento ndr). Tamponi di controllo per una sezione della media di Bertinoro, della media "Orceoli" e della primaria "Focaccia" di Forlì. A livello Forlivese, sono 84 i pazienti ricoverati con sintomi (0 in terapia intensiva) e 1.265 i contagiati in isolamento domiciliare.

### LE REGOLE ANTICOVID PER LA ZONA ARANCIONE

In vigore dal 16 gennaio

Le principali novità

- SPOSTAMENTI**  
Sono consentiti gli spostamenti solo all'interno del proprio comune, salvo che per comprovate esigenze lavorative, di studio per motivi di salute, per situazioni di necessità o per svolgere attività o vendite di servizi non sospesi e non disponibili in tale comune. Resta il coprifuoco dalle 22 alle 5.
- SECONDE CASE**  
È consentito recarsi nella seconda casa anche fuori Regione. Il testo del Dpcm disciplina che "il comune coinvolto il cliente alla propria residenza, stanziale o abitazione".
- OSPITI A CASA**  
Non più di due persone, non compresi minori di 14 anni e risultata carica, una sola volta al giorno. In zona arancione solo all'interno del proprio comune.
- NEGOZI**  
Le attività commerciali al dettaglio si svolgono a condizione che sia adottato, oltre alla distanza interpersonale di almeno un metro, che gli ingressi avvengano in modo disinquinato e che venga rispettato il numero all'interno dei locali più del tempo necessario all'acquisto dei beni.
- BAR E RISTORANTI**  
È consentita la ristorazione con consegna a domicilio. L'asporto è permesso fino alle 19 per i bar e fino alle 22 per i ristoranti, con divieto di consumazione sul posto o nelle adiacenze.
- SPORT**  
È consentito svolgere attività sportive o motorie all'aperto. L'attività deve rispettare la distanza di sicurezza interpersonale di almeno due metri dalle altre persone (1 metro per l'attività motoria), tenuto nel caso in cui si tratti di convegni convenevoli, di eventi o persone non completamente autosufficienti.



**ZONA ARANCIONE.** I negozi sono aperti ma nei festivi e nei pre-festivi restano chiusi i centri commerciali. Bar (fino alle 18) e ristoranti (fino alle 22, solo cibo) restano aperti per il servizio di asporto; consegna a domicilio sempre consentita. Parrucchieri e centri estetici sono aperti. Visite ad amici e parenti sono consentite ma soltanto all'interno del territorio comunale: una sola visita al giorno per massimo due persone (più minori di 14 anni o non autosufficienti). Sport consentito all'aperto ma sono chiuse palestre e piscine.



# FORLÌ E PROVINCIA



**CORONAVIRUS** LA PRESSIONE SULL'OSPEDALE NON CALA



Il direttore dell'Unità operativa di Pneumologia Venerino Poletti davanti ai monitor del reparto dell'ospedale di Forlì. FOTO FABIO BLACC

## Covid, l'emergenza non si ferma A Pneumologia 30 posti occupati

Il direttore dell'Unità operativa, Venerino Poletti: «Appena due letti liberi, è così da dicembre»  
L'indice di mortalità di chi è ricoverato nel reparto è tra il 15 e il 20% ed «è ancora un buon dato»

### FORLÌ

ENRICO PASINI

È un inverno lungo e rigido e anche quando il cielo pare improvvisamente rischiararsi, ben presto torna a coprirsi di fitte e pesanti nubi che anche i venti di speranza faticano a dissolvere. È l'inverno di un Paese e di un territorio, quello forlivese, sui quali grava la cappa di una malattia la cui persistenza la si vive realmente negli ospedali, dove l'aria nuova del vaccino anti-Covid è sì entrata, ma ancora non ha la forza per spazzare via un'emergenza incessante come spiega il professor Venerino Poletti, direttore del Dipartimento Malattie dell'apparato respiratorio e del torace dell'Ausl Romagna e dell'Unità operativa di Pneumologia.

**Professore, i dati dei ricoveri ospedalieri dovuti al Covid-19 non sembrano oggi dissimili da quelli degli ultimi mesi del 2020.**

«E non lo sono, la situazione resta molto delicata, riusciamo a farvi fronte, ma siamo sempre vicinissimi al limite di guardia che cerchiamo con grande impegno di non oltrepassare. Nel mio reparto contiamo 32 posti letto di cui 16 di terapia semintensiva e al momento ne abbiamo liberi appena 2 e dovrebbero essere di

più per potere gestire l'arrivo di nuovi casi. Non è diverso a Malattie Infettive o in Medicina interna ed è così da dicembre».

**Ci sono state variazioni nel quadro clinico dei pazienti legate, ad esempio, alle varianti del virus?**

«No, il quadro è sostanzialmente quello della prima ondata. Abbiamo a che fare con malati seri, visto che ricoveriamo le persone più gravi, in gran parte anziane e comunque con comorbidità che aggravano la situazione: obesità, ipertensione».

**È per questo che la mortalità è ancora così alta?**

«Lo è, ma abbiamo fatto un'analisi dei nostri casi e la mortalità complessiva di chi arriva nei reparti di terapia semintensiva è tra il 15% e il 20% e se conside-

riamo solo quelli che non necessitano di rianimazione è sotto il 15%. Rispetto alla media della mortalità sono dati ancora buoni e questo perché le cure semintensive sono state fondamentali in questa battaglia».

**È cambiato, dunque, il modo di curare i pazienti?**

«Abbiamo dimostrato che è meglio non intubare subito il paziente, cercando prima un ap-

proccio meno invasivo che creiamo meno danni. Tendiamo a non farlo e non è poco. Farmacologicamente c'è più dimestichezza con l'uso di eparina e cortisone e con la ventilazione semintensiva. L'utilizzo di metodiche ventilatorie non invasive è cambiato radicalmente e il risultato finale ne beneficia».

**Le ecografie dei polmoni di chi guarisce, sono uno shock...**

«L'ecografia non è l'esame standard per lo stato dei nostri polmoni, serve un ragionamento clinico complessivo. Ricordiamoci che anche la metà dei soggetti asintomatici ha la polmonite interstiziale e questa, quindi, non è sinonimo di una maggiore gravità della malattia. Un nostro studio multicentrico tra Forlì, altre unità operative dell'area vasta e Centri di ricerca nazionali ed internazionali, in corso di pubblicazione su "Respiration" e primo al mondo sulle biopsie polmonari di pazienti con il Covid, mostra quadri totalmente diversi da quelli osservati all'autopsia. Abbiamo dimostrato che nei soggetti in fase intermedia della malattia non c'è un danno polmonare identico a quello riscontrabile in persone con insuf-

ficienza respiratoria da altra causa e la ventilazione non invasiva è una prima indicazione di un quadro diverso».

**Insomma, si può "recuperare" meglio?**

«Grazie al cielo sembra che le complicanze polmonari non siano così frequenti, specie in coloro che non sono stati intubati, ma i danni conseguenti restano importanti. Non parlo solo di polmoni, ma anche tachicardia, disturbi neurologici e psicologici. Si spera siano sequele che non perdurino nel tempo, ma anche la task force dell'European Respiratory Society di cui faccio parte non ha ancora il conforto dei dati. Pare comunque che meno del 10% dei pazienti gravi abbia una sequela seria».

**Cosa ci attende?**

«Temo le mutazioni cui questo virus va per forza incontro. I vaccini saranno efficaci anche con le varianti? Riusciremo a vaccinare tutti in poco tempo? Ci sarà un'offerta più variegata? Sono un po' preoccupato, ma non possiamo fare altro che quello che, appunto, stiamo facendo: spero che le industrie farmaceutiche mantengano i patti».

« Ora tendiamo a non intubare subito il paziente cercando prima un approccio meno invasivo »

Venerino Poletti Primario Pneumologia



Venerino Poletti

Forlì

Emergenza Covid-19

# «Si vaccinino subito altri 400 medici Siamo preoccupati per i ritardi»

Il presidente dell'ordine Michele Gaudio lancia l'allarme sui liberi professionisti finora non calcolati E avverte: «L'efficacia per Pfizer è 6-8 mesi, serve un'organizzazione perfetta in vista dell'autunno»

di Luca Bertaccini

**Dottor Michele Gaudio, presidente dell'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri: a che punto siamo con le vaccinazioni nel nostro territorio?**

«Anche qui ci sono stati rallentamenti vista la contrazione del numero di vaccini consegnati da Pfizer e Moderna. Attualmente sono disponibili solo le dosi per i richiami e dunque ha senso chiudere questo primo ciclo di iniezioni».

**Poi sarebbe toccato agli over 80: quanto dovranno aspettare?**

«Grossomodo 4 settimane. Questa seconda tornata coinvolgerà sia chi ha più di 80 anni sia soggetti fragili».

**Quando sarà il momento per le persone in buone condizioni di salute?**

«Questo è un aspetto che mi preoccupa molto, visti i rallentamenti che si sono verificati. Ricordo che l'immunizzazione garantita dai vaccini è di 6-8 mesi. Io oggi mi vaccino per la seconda volta. Per cui bisogna fare e in fretta e vaccinare tutti prima di dover ricominciare da capo».

**LA FIERA NON BASTA**

**«La somministrazione deve essere capillare. Il congelatore guasto? Errore grave, in un contesto tumultuoso»**



A destra, Michele Gaudio; al centro, un sanitario viene vaccinato alla Fiera di Pievessetina

Per esempio, io dovrò vaccinarvi di nuovo in ottobre. Tutto però dipende da quante dosi avremo a disposizione».

**Dipende anche dal personale per iniettarle?**

«Sì. Il personale va trovato. Le aziende produttrici hanno detto che recupereranno i ritardi di questi giorni e dunque avremo poi dosi in maniera massiccia. Serve un'organizzazione perfetta

e, aggiungo, un unico punto vaccinale alla Fiera è poco».

**Questi punti di vaccinazione dovranno moltiplicarsi? C'è chi sta pensando a farlo?**

«Sì. È impensabile che una persona di Bertinoro debba venire alla Fiera, sarebbe improponibile dal punto di vista logistico concentrare tutte le persone in un unico punto. Giovedì ci sarà una cabina di regia per capire

come organizzarsi. Ora abbiamo pochi vaccini, ma tra due mesi il problema sarà inverso: saranno molti. E dovremo essere pronti».

**Dove dovrebbero essere questi punti vaccinali? In ogni paese? Uno per vallata?**

«La possibilità di vaccinarsi deve essere capillare».

**Teme che con l'arrivo della primavera la voglia di vaccinarsi verrà meno?**

«Sì, quando i contagi, come lo scorso anno, caleranno».

**All'ospedale, a causa di un guasto e di un errore umano, sono andati persi 800 vaccini di Moderna: che idea si è fatto della vicenda?**

«È stato fatto un errore grossolano. C'è un'indagine in corso che accerterà le responsabilità. In 12 mesi di pandemia sono stati commessi tanti errori. Non voglio giustificare l'accaduto, per carità, ma in un contesto tumultuoso l'errore umano ci può stare. Facciamone tesoro perché non accada più».

**I veterinari hanno lamentato il ritardo nell'essere vaccinati: voi medici a che punto siete?**

«La scorsa settimana, come Ordine professionale, ho inviato l'elenco dei medici che esercitano in libera professione all'Ausl e che chiedono di essere vacci-



nati. Esiste tuttora una popolazione sanitaria che lavora a contatto col pubblico e che non è stata vaccinata: è una cosa pericolosa e imbarazzante».

**Quanti sono questi medici che chiedono di essere vaccinati?**

«Abbiamo 2.500 iscritti: 600 rientrano nel piano. Ne restano 1.900: di questi, hanno chiesto di farsi vaccinare 400. Gli altri 1.500 circa o non ritengono di farlo o sono pensionati che non lavorano più».

**L'Ordine dei medici a livello nazionale ha protestato perché sono già stati immunizzati gli amministrativi.**

«Chi sta dietro a un vetro, sul posto di lavoro non rischia».

**Teme che col miglioramento dei dati le persone ritornino a commettere gli errori del passato?**

«Già ora, se tutti avessimo adottati i comportamenti corretti, saremmo in zona gialla. Dovesse diventare gialla l'Emilia Romagna la settimana prossima, non c'è bisogno di andare tutti alle 17 in centro. Anche quando avremo raggiunto livelli di immunizzazione importanti, dovremo continuare a seguire i comportamenti corretti: dall'igienizzazione delle mani all'uso della mascherina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La protesta

## «Niente dosi per i veterinari? Hanno una priorità inferiore»

La replica dell'Ausl Romagna: «Le iniezioni già fatte servivano solo a sostituire alcuni operatori sanitari»

«Non esiste alcuna volontà discriminatoria verso le categorie professionali sanitarie, circa la priorità di somministrazione del vaccino, quindi nessuno scandalo». Comincia così la replica della Direzione generale dell'Ausl Romagna alle proteste dei veterinari, rese note sabato dal Carlino. «Il Piano strategico per la vaccinazione, come ben sa anche la Federazione Medici Ve-

terinari, è stato stabilito dal Ministero della Salute e non a livello decentrato dalle singole Aziende sanitarie - si legge nella replica da parte dell'Ausl Romagna -. Nel suddetto piano, gli operatori sanitari, anche non operanti all'interno delle strutture ospedaliere, sono comunque ricompresi nel primo step di vaccinazione, con l'obiettivo di mantenere la resilienza del servizio sanitario. Nel caso specifico dei veterinari, gli stessi sono inseriti nel piano, in questa accezione e non come categoria di rischio specifico».

«Ovviamente» l'Ausl nelle chia-

mate per le vaccinazioni «ha dato la priorità agli operatori più a rischio. Il fatto che qualche veterinario abbia già ricevuto la vaccinazione dipende da situazioni particolari, legate alla necessità di sostituire operatori già programmati che, per qualche ragione, non potevano in quel momento essere vaccinati. In questo caso, per non sprecare dosi già disponibili e pronte, si ricorre alla sostituzione con colleghi, sempre ricompresi nel piano, ma con priorità inferiore». Il ritardo di questi giorni nella consegna dei vaccini da parte di Pfizer, «sta rallentando la campagna vaccinale. Non appena la fornitura del vaccino ci consentirà di ripartire con la somministrazione delle prime dosi agli operatori, i medici veterinari saranno chiamati per ricevere il vaccino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La polemica

## Stewart in ospedale, la protesta della Cgil: «Serve un inquadramento appropriato»

Ha avuto «esito negativo» l'incontro di sabato tra sindacati e l'azienda che svolge in appalto il servizio di presidio degli ospedali, attraverso i suoi steward. Al centro della discussione c'era il trattamento economico di queste figure professionali, che a Forlì sono una quarantina. L'incontro, riporta una nota firmata dai segretari della Cgil di Forlì, Cesena, Ravenna e Rimini, «si è concluso con un nulla di fatto a causa del tentativo di lucrare fra l'aumento di tariffa oraria riconosciuto dall'Ausl (1,83 euro all'ora) e quanto dovuto ai lavoratori a

titolo di corretto inquadramento e di superminimo collegato alle mansioni connesse all'emergenza. Ora l'azienda dovrà presentare una proposta formale che sarà oggetto di ulteriore incontro la prossima settimana». Nel caso dei 200 steward in servizio nelle strutture dell'Ausl, «è necessario occuparsi anche di cosa succederà a maggio, quando l'affidamento scadrà. Se, come prevedibile, il servizio continuerà, bisognerà assicurare continuità occupazionale e trattamenti appropriati».

Forlì

Emergenza Covid-19

# Altri 9 morti in provincia E riapre un reparto Covid

A Villa Serena dieci posti a disposizione dell'Ausl: ieri due decessi  
Prima vittima alla Ziani Venturini di Castrocaro: una donna di 100 anni

**Nove decessi** ieri in provincia, quattro dei quali in casa di riposo. Cominciamo da questi. Sono morti, positivi al Covid-19, un 82enne e un 80enne di Forlì, entrambi ospiti della Orsi Mangelli e deceduti rispettivamente all'ospedale e al pronto soccorso. Morto poi nella casa di riposo I Girasoli di Predappio un 84enne di Predappio e un 81enne di Meldola (pure lui deceduto in struttura, alla Drudi). Deceduti in ospedale una centenaria di Forlì, un 91enne di Dovadola e un 77enne di Bertinoro. Altre due vittime una 81enne e un 87enne a Villa Serena.

**Proprio la clinica** del gruppo Ospedali Privati ha riaperto, circa due settimane fa, un reparto Covid su richiesta dell'Ausl. In via del Camaldolino ci sono 10 posti, durante la Fase 1 si era arrivati a 40, attualmente 9 quelli occupati: il reparto ospita pazienti con pluripatologie, alcuni dei quali in attesa di essere spostati. Non c'è, tuttavia, un reparto di Rianimazione. Il personale che ci lavora è dipendente del gruppo Ospedali Privati ed è dedicato esclusivamente al Covid. Nei giorni scorsi anche la Ziani Venturini di Castrocaro Terme ha avuto il suo primo decesso legato al Covid, una donna di 100 anni residente a Forlì. Vista la situazione della struttura (a dirlo è il presidente, don Urbano Tedaldi) ora è gestita dall'Ausl. Don Urbano ringrazia il direttore di Casa Mia (Forlì) per: «aver messo a disposizione diversi operatori» visti contagi tra quelli della struttura castrocarese. I nuovi positivi in provincia sono 132, 48 dei quali nel nostro territorio (186 le guarigioni). Di questi 28 casi sono a Forlì, 5 a Bertinoro e Forlimpopoli, 3 a Dovado-



Un sanitario in un reparto Covid (foto di repertorio)

la, 2 a Civitella e Predappio, 1 a Castrocaro, Santa Sofia e Tredozio. Sono quattro le classi messe in quarantena dopo gli accertamenti da parte del personale dell'Igiene Pubblica dell'Ausl. **Tale provvedimento** è stato preso per una classe delle medie di Bertinoro, per una dell'elementare di Fratta Terme (registrata una seconda positività), per una dell'elementare Tempesta e per una del liceo scientifico. Trovati positivi poi un alunno della scuola media Orceoli e

uno dell'elementare Focaccia. A Forlì non ci sono persone in terapia intensiva, 5 a Cesena. Sono 179 i ricoverati con sintomi, 84 nel nostro territorio, 95 nel Cesenate. Per quanto riguarda gli isolamenti domiciliari, se ne contano 1.265 a Forlì e comprensorio, 1.499 nel Cesenate, per un totale di 2.764 persone. La situazione dei contagi nelle province vede Forlì medaglia d'argento (48 casi), superata solo da Piacenza con 40, 107 i contagi a Ravenna, 104 a Rimini. Ieri in Emilia Romagna i nuovi positivi sono stati 1.164, con un'età media di 46,6 anni; 76 i decessi. Continua intanto la campagna vaccinale anti-Covid. Alle 16 di ieri erano state somministrate complessivamente 134mila dosi (questo tenendo conto dei ritardi nella consegna delle dosi).

## LUTTI NELLE STRUTTURE

**Due ospiti della Orsi Mangelli sono spirati  
Colpite anche  
la Drudi e i Girasoli**

Le iniziative

## «Buoni spesa, erogato oltre mezzo milione»

Forlì e Forlimpopoli in campo a sostegno delle famiglie in difficoltà: «Andremo avanti fino al termine della pandemia»

**Le amministrazioni** comunali corrono in soccorso delle fasce di popolazione che stanno maggiormente soffrendo in questi mesi di pandemia. Ad oggi sono 2.233 i buoni spesa erogati a sostegno di altrettanti nuclei familiari del forlivese. Di questi, 1726 riguardano domande presentate online e 507 utenti in carico su segnalazione del servizio sociale. «L'importo complessivamente erogato con questi ultimi buoni spesa è di 572.525 euro con un assegno medio per nucleo familiare di 256 euro – spiega l'assessore alle politiche per la famiglia, Rosaria Tassinari –.

Si tratta di risorse preziosissime messe a disposizione delle famiglie più fragili, caratterizzate da condizioni di disagio e sofferenza alimentare dettate dal Covid». A queste forme di aiuto il Comune continuerà: «a farne ricorso fin quando l'epidemia non allenterà la sua presa».

**Il Comune** di Forlimpopoli ha emesso un nuovo avviso per l'erogazione di buoni spesa per soddisfare le necessità più urgenti ed essenziali, rivolgendosi in primo luogo ai nuclei familiari che hanno maggiormente risentito della pandemia. Possono presentare domanda di contributo in via prioritaria i nuclei in cui componente abbia subito nel secondo semestre del 2020 la sospensione o una forte contrazione dell'attività lavorativa, la sospensione o cessazione del rapporto di lavoro subordinato, o il mancato inizio del lavoro stagionale o la perdita di un lavoro precario. In seconda battuta, in caso di risorse residue, potranno essere accolte anche le domande da parte di nuclei familiari in stato di grave disagio economico non derivante direttamente dalla crisi economica causata dal covid-19. I valori dei buoni spesa alimentare saranno compresi tra i 120 euro per nuclei con 1 componente e i 400 euro, per nuclei con 6 o più componenti. Le cifre verranno caricate sulla tessera sanitaria e saranno spendibili negli esercizi dell'elenco pubblicato sul sito del Comune. Gli interessati possono trovare l'avviso integrale ed il modulo – da compilare ed inviare, allegando la carta d'identità, all'indirizzo buonicovid19@comune.forlimpopoli.fc.it – sul sito del Comune di Forlimpopoli. Le domande dovranno essere presentate esclusivamente tra il 28 gennaio e il 28 febbraio.

## CONTROLLI A MONTIANO

### Ristorante 'no Dpcm' Multati anche alcuni forlivesi

**Nuova raffica di multe all'agriturismo 'Capra e Cavoli' di Montiano, nel cesenate, che, in segno di protesta ai Dpcm, continua a organizzare cene, l'ultima delle quali, domenica scorsa, ha visto la partecipazione di 13 persone, tra le quali anche alcuni forlivesi. Sia i commensali che la titolare sono stati multati con la somma prevista, pari a 400 euro.**



**12MILA EURO  
PER LA TUA  
IDEA**

**4<sup>a</sup>  
EDIZIONE**

18-99+

**SENZA  
LIMITI  
DI ETÀ**



**BANDO  
PER NUOVE  
DOOPERATIVE**

31

**ISCRIVITI  
ENTRO IL  
31 MARZO**



**FINO A 4  
PROGETTI  
VINCITORI**

per iscrizioni

[www.comune.forlimpopoli.fc.it/romagna](https://www.comune.forlimpopoli.fc.it/romagna)

Info / whatsapp

[www.comune.forlimpopoli.fc.it/romagna](https://www.comune.forlimpopoli.fc.it/romagna)

social

[f](https://www.facebook.com/coopstartup) [i](https://www.instagram.com/coopstartup) #coopstartup